

L'Amministratore Faggi prosegue quindi con l'esposizione del **punto 3** "*Nomina del Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza*". Considerata la natura di Acqua Toscana S.p.A. è necessario provvedere alla nomina di un Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza; nel compiere tale scelta sono da tenere in considerazione, oltre alle prescrizioni di legge in materia, in particolare attinenti ai requisiti soggettivi, la situazione di Acqua Toscana S.p.A.. Questa è attualmente priva di dipendenti e di altri soggetti all'infuori dell'Amministratore Unico e si trova quindi nell'impossibilità oggettiva di attribuire ad un dirigente, come la norma preferirebbe, o a un dipendente tale incarico. Si rende quindi necessario affidare tale ruolo all'Amministratore Unico, nella persona di Simone Faggi, con la consapevolezza dell'eccezionalità che la medesima persona si trovi a ricoprire contemporaneamente sia la carica di Amministratore Unico che l'incarico di Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Per quanto concerne i requisiti soggettivi, questi ha le competenze necessarie e qualora si rendesse necessario si ricorrerà ad apposita formazione in materia; inoltre il comportamento nel tempo dell'Amministratore è stato integerrimo, non è stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna, nei suoi confronti non sussistono cause ostative alla nomina e al mantenimento dell'incarico, quali tutti i casi di rinvio a giudizio e le condanne in primo grado per i reati presi in considerazione nel decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, art. 7, co. 1, lett. da a) ad f), nonché quelle per i reati contro la pubblica amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal d.lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «*Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione*». Per attenuare e annullare i rischi derivanti da tale cumulo di incarichi è affidato il ruolo di centrale di committenza ausiliaria a Consiag S.p.A., ai sensi degli artt. 3, 38, 39 del D.lgs. n. 50 del 2016, cosicché la gestione delle gare, delle procedure di appalto e del conferimento di incarichi e consulenze sarà svolto da una struttura dotata di competenze proprie e di autonomia decisionale, tramite il Responsabile Unico del Procedimento interno alla società Consiag S.p.A., con cui è in essere un contratto di service, evitando così che anche questo incarico debba essere assunto dall'Amministratore Unico. Inoltre, anche per il conferimento di incarichi sotto la soglia di rilevanza ma di importo superiore a Euro 20.000,00 è stato adottato un apposito regolamento. Altro presidio posto sarà la tempestiva condivisione con il Collegio sindacale delle decisioni e dei provvedimenti dell'Amministratore, per consentire un più celere ed efficace controllo sulla regolarità di tali atti; il Collegio sarà coinvolto preventivamente per le questioni più delicate e l'Amministratore svolgerà tutti i controlli e gli approfondimenti che il Collegio riterrà più opportuni, facendo confluire nel piano triennale per la prevenzione della corruzione tali misure. Sul rispetto delle prescrizioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione svolgerà il proprio controllo anche l'Organismo di Vigilanza, dal momento della nomina. Infine, come da Statuto, per le decisioni più importanti sarà coinvolta l'Assemblea dei Soci, la quale sarà anche costantemente informata sull'evolversi delle vicende societarie. L'Amministratore chiede se prima di procedere con la deliberazione vi siano eventuali interventi, in particolare da parte del Collegio Sindacale, che è coinvolto nella determinazione in oggetto.

Prende la parola Iacopo Lisi, Presidente del Collegio Sindacale, il quale condivide le considerazioni dell'Amministratore, essendosi già trovato personalmente in una situazione simile, non muove alcun rilievo e conferma la disponibilità sua e del Collegio a collaborare attraverso la condivisione e lo scambio partecipato delle decisioni dell'Amministratore Unico. Conclude auspicando che in futuro si possa trovare una figura idonea a ricoprire la carica di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Non essendoci ulteriori interventi l'Amministratore Unico sottopone all'Assemblea la nomina di sé stesso a Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. L'assemblea all'unanimità approva.